

BORGO VALBELLUNA

Acc, già all'opera due nuovi assunti Ma si sta lavorando per arruolare un'altra dozzina di ex dipendenti

BORGO VALBELLUNA

Stanno per salire a 47 i nuovi assunti all'Acc di Mel entro settembre.

Un aumento considerevole in uno stabilimento che ormai veniva dato per spacciato da tanti in provincia e fuori. Ma ora pare aver trovato nuova linfa, nuovi clienti, nuovi ordini e nuova liquidità che consentono all'azienda di continuare sulla propria strada, garantendo addirittura nuovi posti di lavoro.

Dei sei nuovi lavoratori, che sono previsti dal verbale di accordo sottoscritto soltanto l'altro ieri tra il commissario straordinario Maurizio Castro e i sindacati di categoria e rsu, due sono già all'opera. Ne restano altri quattro da trovare e da inserire nella produzione in questi giorni. Entro settembre, però, le parti hanno concordato di farne entrare altri 12. La precedenza andrà data, come sempre, agli ex lavoratori di Acc licenziati due anni fa da Wanbao.

In caso non si trovassero tra loro le professionalità richieste, si andrà a cercare tra quelli in cassa straordinaria da altre imprese bellunesi.

Una ripresa incredibile quella di Acc che da oggi inizierà anche a svolgere gli straordinari al sabato che dovrebbe dare un po' di fiducia nel futuro anche ai suoi stessi dipendenti. Infatti, quello che manca nello stabilimento zumellese è proprio la fiducia nel domani. Nemmeno il progetto ministeriale ItalComp presentato

a Torino nei giorni scorsi è servito a dare un'iniezione di ottimismo tra i 310 dipendenti.

«Dobbiamo lavorare da qui in avanti anche su un altro fronte», sottolinea Stefano Bona della **Fiom Cgil**. «Dobbiamo ricostruire quel clima di fiducia che permette anche alle persone di lavorare meglio, con entusiasmo. Capiamo che i lavoratori sono stanchi di anni e anni di chiacchiere e promesse non mantenute, ma ora è arrivato il momento di credere un po' di più a quello che sarà anche perché il progetto ItalComp è garantito dallo Stato e vede lo Stato in prima linea. Dobbiamo lavorare per una iniezione di ottimismo. Se si inizieranno a vedere i primi risultati di questo rilancio, credo che i lavoratori non tarderanno ad essere un po' più fiduciosi». —